

IRAN: CRISTIANI ARRESTATI DURANTE LE FESTIVITA' DI FINE ANNO

Durante l'ultimo mese un'ondata di persecuzioni ed aggressioni ha colpito le minoranze cristiane di molti paesi con popolazione prevalentemente musulmana. L'Iran è la nazione dove si registra la situazione più preoccupante.

Il servizio di Compass Direct News segnala che nella zona di Teheran sono state disturbate alcune celebrazioni cristiane tenute in case private durante il periodo natalizio. I partecipanti sono stati interrogati e quattro di loro arrestati, tra cui Hamideh Najafi che, dopo aver subito la perquisizione della propria abitazione, è stata processata dalla Corte Rivoluzionaria di Mashhad e condannata a tre mesi di arresti domiciliari. Durante l'interrogatorio Najafi ha subito dure minacce nel tentativo di farle rinnegare la propria fede per tornare all'Islam. L'episodio è molto grave, ma purtroppo è solo una piccola parte di ciò che avviene in Iran contro chi abbandona la religione di Stato. Come emerge dal rapporto di Compass Direct News la continua persecuzione religiosa nei confronti dei credenti iraniani non si limita a questi ultimi arresti, ma si manifesta in discriminazioni di vario tipo. Preghiamo che il Signore protegga e fortifichi Hamideh Najafi e la sua famiglia in questo clima di minacce e persecuzione; preghiamo che la chiesa in Iran, duramente provata dalla discriminazione continui a crescere, trovando coraggio e consolazione nell'amore di Dio; preghiamo che il governo iraniano ascolti e ceda alle pressioni internazionali in favore della libertà religiosa.

EGITTO: SETTE PERSONE ASSASSINATE

Anche in Egitto il periodo natalizio è stato segnato dalla violenza contro le minoranze cristiane. Il 7 gennaio, giorno di festa per i cristiani copti, nella cittadina di Nag Hamadi alcuni uomini armati hanno sparato contro le persone che uscivano da un locale di culto. Almeno sette persone sono rimaste uccise ed altre nove ferite. Il capo della banda è stato identificato ma non ancora arrestato. Questo ulteriore segnale dal mondo islamico testimonia di una situazione molto difficile per i cristiani, purtroppo destinata ad aggravarsi con il crescere del conflitto tra il mondo arabo e quello occidentale. Preghiamo che le autorità nazionali e locali siano in grado di ristabilire la pace in Egitto; preghiamo che la comunità cristiana in Egitto si rinforzi nella persecuzione; preghiamo per la consolazione del Signore per la comunità locale colpita e le famiglie dei credenti uccisi.

MALESIA: CHIESE EVANGELICHE INCENDIATE

Fonti attendibili dalla Malesia segnalano che, all'inizio di gennaio, almeno otto chiese evangeliche in Selangor e Kuala Lumpur sono state attaccate ed incendiate da sconosciuti. Alcuni giorni prima la Corte Suprema aveva decretato l'incostituzionalità di una norma che proibisce ai cristiani l'uso della parola "Allah" nella Bibbia malese e nei media religiosi. Il Governo ha pubblicamente delegittimato la Corte ricorrendo in appello contro la decisione. Successivamente è partita una serie di attacchi contro le chiese. La National Evangelical Christian Fellowship (NECF) della Malesia ha espresso il suo disappunto in una dichiarazione ufficiale con cui ha invitato "alla ragionevolezza ed allo sforzo comune per incoraggiare tutte le componenti religiose ad un maggiore senso di convivenza pacifica". Preghiamo che gli evangelici in Malesia vivano questo momento difficile con la prospettiva del "progresso del vangelo" indicata da Paolo in Filippesi 1,2; preghiamo che ci sia un'inchiesta tempestiva e giusta su questi episodi con lo scopo di prevenire simili ondate di violenza in futuro; preghiamo che le autorità abbiano la saggezza per instaurare e mantenere l'armonia religiosa nel paese